Alta via delle Grazie Il Cammino a piedi 13 Tappe

 TAPPA 3- Vertova – Oneta (Santuario del Frassino)

**LIVELLO DIFFICOLTÀ DELLA TAPPA: MEDIA**

**Lunghezza:** Km 17.3 -**Tempo in movimento**: h 4.20 **Asfalto**: 20% -- **Sterrato**: 50% -- **Sentiero**: 30% **Quota Min:** 437m -- **Quota Max**: 976m -- **Dislivello**: Ascesa 1196m -- Discesa 725m **Periodo consigliato**: -Maggio – Ottobre - **Traccia GPS**: SI

**INFORMAZIONI UTILI :**

**Provviste:**Si consiglia di portarsi il pranzo al sacco**.
L’acqua potabile: La**si può trovare a Bondo di Colzate e a Chignolo d' Oneta. Presso il bar ristorante Poli la possibilità di fare una sosta. ( convenzione per i pellegrini e possibilità timbro credenziale)

**Descrizione Tappa 3: Vertova – Oneta (Santuario Madonna del Frassino)**

Dalla Chiesa Parrocchiale di Vertova scendiamo in direzione sud/est dall’ampia scalinata, si prosegue direttamente in Via Cardinal Gusmini giungendo nella centrale Piazza S. Marco dove si gira a sinistra, in Via S. Rocco. Alla chiesetta della contrada si va a sinistra in Via Cavour, poi a destra in Via Bonfanti che conduce al paese di Colzate. Rimanendo sulla stessa via si attraversa il centro fino a incrociare, a sinistra, Via S. Patrizio, salendo la quale giungiamo alla strada carrozzabile per Bondo di Colzate. La si attraversa e si imbocca sul lato opposto l’antica mulattiera che conduce allo storico Santuario di S. Patrizio, edificato su uno sperone roccioso, dominante dall’alto sulla Valle Seriana. Si continua salendo lungo la strada, intervallata in due tratti dal sentiero che ci fa giungere alla località di Rezzo. Si continua sulla strada fino alla Chiesa di S. Bernardino a Bondo. Si sale a sinistra e si attraversa la strada verso il lavatoio pubblico con annessa fontana. Passando nel bel mezzo del grazioso borgo si fuoriesce sulla strada alle spalle dell’abitato. Si va a destra fino all’incrocio dove ancora a destra, si prende la strada per il Colle di Barbata. **ATTENZIONE**, prendere subito a sinistra il sentiero indicato CAI 526A che conduce al Colle dove ritroviamo la strada e la seguiamo in direzione nord, di fronte a noi, fino a giungere alla solitaria e panoramica Chiesa della Madonna della Mercede risalente al XVI secolo. Dopo aver fatto una sosta con una vista a 360 gradi sulle Alpi Orobie, si torna all' indietro sulla stessa strada per poi circa dopo 200 mt svoltare a sinistra. A breve si incontrano due possibilità: a destra seguire la stessa strada più agibile, a sinistra scendere da un più breve ma ripido sentiero che confluisce sempre sulla strada. Poco dopo, s’incontra un piccolo spiazzo, a sinistra, con l’indicazione “Cristo Redentore”. Si segue il brevissimo sentiero che porta ad ammirare la statua e lo splendido panorama che si apre allo sguardo sulla Val del Riso.

 Alta via delle Grazie Il Cammino a piedi

Si torna all’indietro verso il piccolo spiazzo e si va a sinistra sul sentiero che scende nel bosco fino a ritrovare la strada che si segue fino al fondovalle in Via Molini. (NB. In caso di maltempo si consiglia di seguire tutta la strada che inizia cento metri prima della Chiesa di Barbata, a destra, e conduce fino in Via Molini) Si risale il breve pendio opposto incrociando la strada che da Riso porta a Chignolo d’Oneta. In questo punto si divide il Cammino in 13 Tappe dal Cammino in 7 Tappe. Il primo segue la strada a sinistra, il secondo va a destra. Noi seguiamo la sinistra, **ATTENZIONE**, dopo poco si va ancora a sinistra sulla strada della Valle del Musso, che dapprima segue il piccolo torrente e poi risale ripidamente portandoci al caratteristico nucleo rurale di Ortello. Si prosegue sul tracciato seguendo le indicazioni in direzione Chignolo, toccando la bella chiesetta devozionale di S. Rocco. Teniamo la destra fino alla viuzza che entra tra le vetuste case e ci guida alla piazzetta del borgo, luogo di ristoro e quindi alla Chiesa di S. Bartolomeo. Aggirata la Chiesa, si risale la ripida strada Via Chignolo e si prosegue fino ad un incrocio in cui l’indicazione indica, a sinistra, la bella mulattiera contrassegnata CAI 526B, che lungamente attraversa pendii boscosi e prati con baite per raggiungere la meta della giornata, il raccolto Santuario della Madonna del Frassino, luogo dell’accoglienza pellegrina.